

Gorbaciov e Najibullah annunciano da Tashkent la rimozione degli ultimi ostacoli ad un'intesa

Manca solo la firma degli accordi a Ginevra ma non paiono esserci dubbi che sia imminente

Kabul: conto alla rovescia A metà maggio via i sovietici

C'è l'accordo. Usa e Urss garanti dell'attuazione dell'intesa di Ginevra. Se si firma subito, il ritiro delle truppe sovietiche avverrà a partire dal 15 maggio.

Najibullah è accettabile, per la guerriglia non sembra. Mosca, dal canto suo, mantiene ferma la data di avvio del ritiro delle truppe al 15 maggio.

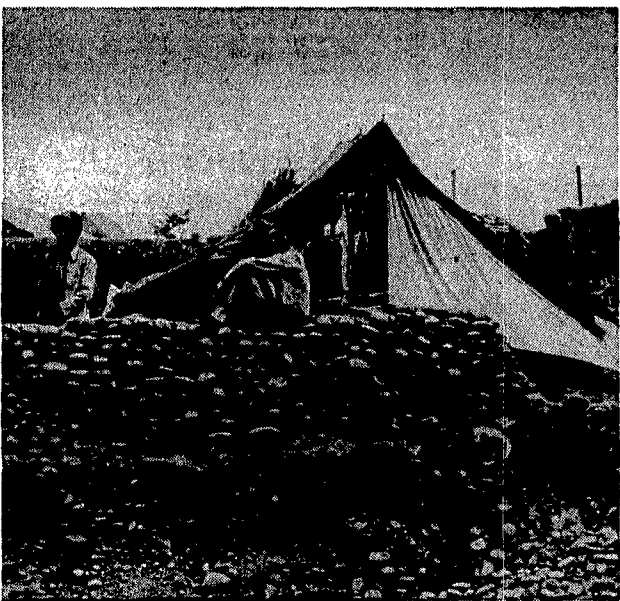
zione, con la partecipazione di tutte le forze rappresentative della società afgana, incluse quelle che attualmente si contrappongono.

guerriglia almeno per il periodo di tempo necessario a verificare l'effettuazione del ritiro sovietico.

percorso per l'intesa lo ha fatto Gorbaciov, con le ultime concessioni.

L'unica via giusta - così si apre il comunicato - è quella della riconciliazione nazionale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA che dev'essere accaduto nelle ore immediatamente precedenti, cioè un'intesa sovietico-americana.



Un accampamento di guerriglieri afgani che lottano da anni contro il governo filo-sovietico al potere a Kabul.

Il presidente Zia Ul Haq informa il Parlamento

«Firma imminente» I pakistani non hanno dubbi

ISLAMABAD. Il presidente pakistano Zia Ul Haq si dice certo che ormai l'intesa per l'Afghanistan sia alle porte.

Cauti ottimismo di Reagan «Aspettiamo chiarimenti da Mosca»

MARIA LAURA RODOTA NEW YORK. Una qualche soddisfazione, ma cauta, molto cauta.

mentore, ha informato i giornalisti. «E dobbiamo farlo il prima possibile».

conservatori, che teme che si tratti di una manovra sovietica: circuire Stati Uniti e Pakistan, convincere i governi dei due paesi a interrompere gli aiuti militari ai mujaheddin afgani solo in base alla promessa di riportare le truppe in Urss.

Zia Ul Haq ha espresso la convinzione che la pace in Afghanistan sia vicina in un discorso al Parlamento.

Otto anni fa c'era stato chi aveva messo in guardia il Cremlino affinché non invadesse Kabul

Un documento di Oleg Bogomolov, direttore dell'Istituto dell'economia dei sistemi socialisti «Eravamo contrari all'intervento»

Il Cremlino era stato avvisato: in conseguenza dell'invasione dell'Afghanistan «sarebbe stata fermata la distensione e liquidate le premesse politiche per la limitazione della corsa al riarmo».

Solo ora cominciamo a discolparci. Ma non tutti sbagliarono, allora.

di un documento scientifico obiettivo. Non bastò a far rientrare una decisione che forse, in quel momento, era ancora possibile correggere.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA. «Ci fu una previsione errata. Sbagliarono gli esperti nel valutare la situazione del paese, errarono gli specialisti dell'Islam, i diplomatici, i politici ed anche i militari».

Salta il viaggio europeo del presidente peruviano



Annullata all'improvviso, la scorsa notte, la visita in Italia del presidente peruviano Alan Garcia (nella foto).

Narcotraffico, il ministro Meese partito per l'America latina

America latina, per coordinare la cooperazione alla lotta al traffico di droga.

Grave carestia: il Vietnam chiede aiuto agli Stati Uniti

Ai tre anni di distanza dalla fine della terribile guerra con gli Stati Uniti, il Vietnam non è ancora riuscito a risolvere la sua economia e la sua agricoltura.

Ancora dazebao di protesta degli studenti cinesi

Da qualche giorno i manifesti murali, i «dazebao», sono ricomparsi sulle pareti dell'Università di Pechino.

Detenzione preventiva: 105 morti in Sudafrica

Il ministro per la sicurezza pubblica Adriaan Vlok ha dichiarato che durante il 1987 105 persone sono morte mentre si trovavano in stato di detenzione preventiva.

«Casa del popolo» in Palestina, sottoscrizione nazionale

Un luogo di pace, di incontro, di scambi tra culture: questo è il progetto di una «Casa del popolo» che dovrebbe sorgere in una delle terre più martorate e divise, la Palestina.

INCONTRO PER TELLARO

Piazza Figoli - Tellaro Sabato 9 aprile ore 15,30 partecipano: Natalia Aspesi (scrittrice), Attilio Bertolucci (poeta), Valentino Bompiani (editore), Cordelia Cascella (scultrice), Pietro Cascella (pittore), Mario Fazio (presidente Italia nostra), Franco Fortini (scrittore), Gina Lagorio (scrittrice), Silvana Mauri (scrittrice), on. Diego Novelli (deputato), Ottiero Ottieri (scrittore), Lino Rizzi (direttore de «Il Giorno»), Mario Semino (sovrintendente beni culturali Liguria), Mario Soldati (scrittore), Mario Spagnol (editore).